DICHIARAZIONE

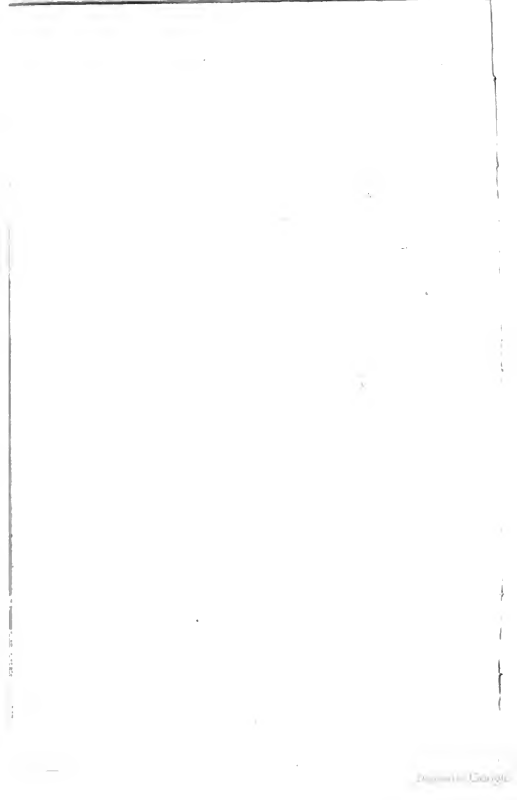
E

RITRATTAZIONE

DEL METROPOLITANO CAPITOLO

DI UDINE

INTORNO AL SUO NOTO INDIRIZZO

DE' 31. GENNAJO 1811.

DICHIARAZIONE, E RITRATTAZIONE

DEL METROPOLITANO CAPITOLO DI UDINE

Il Metropolitano Capitolo di Udine geloso di ognor mantenersi in quella fama, ed onore, di cui, la Dio mercè, si trova in possesso, e di nulla tanto più sollecito, quanto che di essere universalmente tenuto, e considerato da per tutto il Mondo sempre coerente a se stesso nella sana dottrina, e nella obbedienza alla Santa Sede, ed alle di Lei venerande Decisioni, non appena conobbe, che colle stampe apposta veniagli una nera macchia sul volto, se ne risentì vivamente nell'animo, e sarebbe immediatamente accorso alla difesa, ed alla scoperta della nera frode, se le imponenti circostanze de' passati luttuosissimi tempi non glie l'avessero imperiosamente vietato. Ora poi che incominciano a correre giorni assai più sereni, e che è lecito esporre chiara la verità, non tarda il Capitolo stesso a produrre i sentimenti di sua giustificazione, quali, umiliati già al Trono di Sua Santità il Sommo Pontefice PIO VII. gloriosamente regnante, passa a diffonderli all'Universo, affinchè dovunque avesse penetrato l'infamia, e lo scandalo della condotta sua, in apparenza così riprensibile, sia rimediato colla genuina esposizione del fatto.

Troppo noto è l'Indirizzo del Metropolitano Capitolo di Parigi del 6. Gennaro 1811. im-

presso nel *Giornale Italiano* di Milano 14. di detto mese, e Num.° pure XIV. Note pur sono le istruzioni, che ebbero i Prefetti de' Dipartimenti, anche del Regno allora d'Italia, per eccitare gli Arcivescovi, e Vescovi, ed i Capitoli Cattedrali ad applaudire con appositi Indirizzi anch'eglino a' sentimenti del Capitolo stesso, e ad adottarne pienamente le massime, e le Dottrine. Ebbe anch'esso il Capitolo di Udine i suoi eccitamenti, nè ci fu caso d'ottenere, come desiderava, una dispensa, e fu quinci costretto a porre in iscritto il suo avviso.

Comparve però questo quale doveva aspettarsi da un Corpo, che si è fatto sempre un dovere di essere, e di mostrarsi Figlio obbediente, e rispettoso della Cattolica Chiesa, e di venerare con pienissimo ossequio la Santa Sede di Pietro. Fu detto in tale Indirizzo: *Che quella piena, ed intera adesione, che ha dichiarata il Capitolo di Parigi ad alcune dottrine, ed all'esercizio delle libertà della Chiesa Gallicana, esso doveva dichiarare alle dottrine, usi, e pratiche vigenti nelle Chiese d'Italia per non tradir mai nè gli obblighi suoi, nè i suoi giuramenti: disposto ad adottare per altro qualunque disciplinare modificazione, che coll'assenso della Santa Madre Chiesa venisse proposta, per quell'unità, che siccome nel Dogma è essenziale, e necessaria, così nelle discipline, ed usi sembra sommamente desiderabile, e vantaggiosa.*

Questo Indirizzo presentato dal Capitolo al suo Arcivescovo, fu da esso rassegnato al Sig.

Prefetto di quel Dipartimento, acciò, come era concepito, fosse passato a S A. il Principe Vice-Rè in Milano. Non piacque l'estesa al Sig. Prefetto: e perciò che non fece, che non operò specialmente col Canonico Segretario per indurre il Capitolo ad esternare sentimenti diversi, anzi come Egli voleva, del tutto uniformi a'sentimenti espressi nell'Indirizzo del Metropolitano Capitolo di Parigi? Ma col divino ajuto sostenne esso Monsignor Segretario nelle conferenze avute seco lui, e con altre persone da Esso pur impiegate ad ottenere l'intento, che era pronto il Capitolo, e disposto a tutto soffrire piuttosto che tradire i proprj doveri.

L'Indirizzo portava la data de'31. Gennaro 1811., quand'ecco nel Giornale Italiano del dì 6. Febbraro seguente comparire stampato l'Indirizzo medesimo colla data predetta, ma nel suo quarto sostanziale Articolo intieramente cangiato: facendo dir al medesimo falsamente, che *l'adesione piena ed intiera, che dava il Capitolo Metropolitano di Parigi solennemente, ed unanimamente alla Dottrina, ed all'esercizio delle libertà della Chiesa Gallicana, la dava il Capitolo d'Udine dal canto suo come conseguenza della dottrina, che professa altamente, e che promette professar sempre per non tradire i suoi obblighi, ed i diritti suoi.*

Ecco dunque, che può dire anche il Capitolo, come diceva di se medesimo presso Eusebio S. Dionisio Vescovo di Corinto. *Epistolas scripsi. . . . . sed eas ministri quidam Dia-*

boli zizaniis compleverunt, quaedam ex illis expungentes, quaedam adjicientes. Quos certe manet feralis illa sententia: Vae vobis. (Euseb. Hist. Eccl. Lib. IV. cap. XXIII.) Chi siane stato l'autore di tal frode il Capitolo dirlo non lo saprebbe certamente. Può ben però dire, che espressioni tali da tutti i Capitolari lette furono colla più alta sorpresa, e colla massima indignazione.

Non si fermò però in atti sterili di sorpresa, e di giusto sdegno il Capitolo stesso, ma, come convenia, ruppe il silenzio per tutti i passati giorni prudentemente tenuto, e si fece un dovere d'informar bentosto della frode tutti quelli, che in Udine leggevano il *Giornale Italiano* suddetto, e che erano meritamente restati sorpresi, che esso Capitolo in buona fama sempre stato d'irreprensibil dottrina, si fosse in tal modo, oltre ogni credere, manifestato incoerente a se stesso. Furono anche da particolari Individui spedite in varj luoghi, e massime in Venezia, in Padova, in Vicenza Copie sincere del genuino suo Indirizzo per ismentire l'adulterato, che ne'Fogli leggevasi. Ma che? Venuto in cognizione il Prefetto di ciò, che pubblicavasi da singuli Capitolari ad onore del vero, ed a giusta difesa de'sentimenti del Capitolo, e da per se, e per altri intimò sul proposito rigoroso silenzio, ed aggiunse, che la Polizia avea commissione di sorvegliare i Capitolari stessi in tale rapporto. Il Capitolo quinci fu suo malgrado costretto a tacersi, e

a divorare in silenzio l'afflizione gravissima, ond'era oppresso.

Volle ciò null'ostante fare un tentativo, e scrivere al Prefetto medesimo una lettera, in cui diceasi, che potendosi per avventura supporre, che l'adulterazione avvenuta fosse un arbitrio, od uno sbaglio dello Stampatore, il Capitolo lo pregava a far in modo, che l'Indirizzo suo sincero venisse in altro Foglio del *Giornale Italiano* ristampato, quale a lui fu diretto, partecipando anche la cosa, ov'occorresse al Principe Vice-Rè, e lasciando esso intanto, come prima in mano della Providenza le conseguenze, e l'esito dell'affare. Lo scritto non fu dal Prefetto accettato. Promise egli stesso di scrivere sul proposito al Vice-Re: tornò ad inculcare il silenzio, non diè più alcuna risposta, ed il Capitolo, il quale in Città, e in Diocesi, e forse in più altri luoghi ancora restò abbastanza purgato dall'infamia di traditore de'proprj doveri, forse non lo sarà stato egualmente da per tutto, ove il *Giornale Italiano* stendeasi.

Ecco l'ingenua, e verace esposizione del fatto, quale il Capitolo ha portato a piedi di quel Santo Pontefice, che ora regge con tanta sapienza la Cattolica Chiesa, e l'adorna, ed edifica con tante, e sì esimie virtù, e la recò corredata d'infallibili Documenti; quali sono in sostanza *gli atti Capitolari* di quel tempo fedelissimamente registrati per mano dell' istesso Cancelliere Capitolare d'allora, che era altresì Pubblico Notajo, il quale mancò di vita ai 25.

Gennajo del seguente anno 1812.; onde non v'è luogo a dubitare, che ad arte sieno stati composti arbitrariamente a suo favore dopo gli ultimi avvenimenti.

Aggiungasi, che tuttora conservasi nell'Archivio Capitolare una Copia del genuino Indirizzo firmato di mano propria di ciaschedun Individuo del Corpo Capitolare, tra quali uno ve n'era, che quaranta cinque giorni dopo l'estesa dell'Indirizzo medesimo, cioè il dì 15. Marzo 1811. in bell'età passò agli eterni riposi.

Purgatosi il Capitolo da nna colpa non sua, e toltasi dal volto la macchia, che l'altrui malizia, e malvagità aveagli impressa, non gli resta, che a implorar l'indulgenza, di chi abbia letto l'Indirizzo rapporto alle adulazioni usate verso l'Imperatore Napoleone, come pure per aver interloquito su di un oggetto, che *non era di sua competenza*, e molto meno di quella del Governo. Laonde esso confessa di aver mancato nell'una, e nell'altra cosa, intendendo perciò di riparare allo scandalo, che n'è provenuto, colla presente sincera sua dichiarazione.

Udine dall'Offizio Capitolare 8. Settembre 1814.

Il Preposito, Dignità, e Canonici del Metropolitano Capitolo di Udine

Alfonso Franceschinis *Can. Secr. Capitolare*